

LA COPPIA
CHE FA:
BOOM!

PRIMA USCITA
DVD + FUMETTO
A SOLI
4.99€*

*Opere in 27 uscite, prima uscita al costo di € 4,99, uscite successive € 10,99.
Per informazioni rivolgersi al servizio clienti FCS tel. 02.6579.8511 o email fcs@warnerbros.it



© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA **Gazzetta STORE**.it

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

**DIVERSAMENTE
AFFABILE**
di FIAMMA SATTA

SULLA CUPOLA PER TROVARE IL LUOGO DEL CUORE

Venerdì scorso sono stata ospite a «Geo» (Rai3) e Sveva Sagramola mi ha chiesto quale fosse il mio luogo del cuore. Se mi fossi trovata nel salotto di casa avrei risposto il mio lettone morbido che mi accoglie quando son stanca, mi fa riposare e mi ricarica di energia ma poiché ero in televisione ho detto «la cupola di San Pietro». Non tanto per la cupola in sé, Michelangelo mi perdoni, quanto per la mia città che, nonostante sia caduta così in basso trascinata dalle sue miserie e dai suoi eterni inciuci, continua ad essere magnifica. In passato, per due volte sono salita sulla cupola, gradino dopo gradino (sono 537) e mi ricordo che dopo la fatica osservare il panorama è un godimento impagabile che restituisce a Roma la sua bellezza. Ripetere ora quell'impresa sarebbe per me impossibile ma, a pensarci bene, chi se ne importa. Ormai quella vista stupefacente è dentro di me, negli occhi e nel cuore. Fa parte della mia esperienza. Alla Sagramola è piaciuta anche una mia metafora: quando siamo invischiati nei problemi, nelle piccole o grandi difficoltà, perdiamo a volte il senso della nostra vita. Eppure solo guardandola «dall'alto», nella sua interezza e nelle sue geometrie, ci accorgiamo di quanto sia bella.



BLOG

segui Fiamma anche su
**diversamente
affabile.gazzetta.it**



La protesta dei Radicali a Roma in occasione della raccolta firme per la legalizzazione della cannabis ANSA

Controllo antidroga A 16 anni si toglie la vita davanti ai genitori

● **Dramma nel Genovese: i finanzieri gli trovano hashish in camera**
Studente si butta dal balcone. I radicali: «Vittima del proibizionismo»

Pierluigi Spagnolo

Si è gettato dal balcone di casa, davanti alla mamma e al papà, mentre gli uomini della Guardia di finanza perquisivano la sua camera alla ricerca di droga. Un controllo più accurato, dopo avergli trovato un po' di hashish in tasca, all'uscita da scuola. Probabilmente non ha retto alla vergogna per essere arrivato a casa accompagnato dai finanzieri, il 16enne di Lavagna, in provincia di Genova, che ieri si è suicidato durante un controllo. E il drammatico gesto, sul quale c'è una prima lettura degli psicologi («gesto impulsivo», «personalità fragile», dicono), riapre anche il dibattito sul proibizionismo («basta vite spezzate dalla politica del no», sostengono i Radicali).

L'AMMISSIONE Prima di isolarsi in un'altra stanza e lanciarsi nel vuoto, il 16enne ligure, incensurato, aveva consegnato ai militari 10 grammi di hashish che custodiva in un nascondiglio. Un gesto che aveva

sorpreso anche i genitori, all'oscuro del fatto che il figlio facesse uso e detenesse sostanze stupefacenti in casa. Il ragazzo è quindi salito sulla balaustra del balcone e si è buttato nel vuoto, approfittando di alcuni attimi in cui i finanzieri e i genitori lo hanno lasciato solo. Un volo di quasi dieci metri. Subito soccorso dai genitori e dai finanzieri, il giovane è stato poi affidato ai medici del 118, che dopo averlo caricato su un'ambulanza hanno cercato di trasferirlo a Cogorno. Il sedicenne è però morto durante il viaggio. Un'indagine, avviata dalla procura, cercherà di stabilire se ci siano delle responsabilità. «I genitori sono sotto shock. Abbiamo chiesto al nostro cappelano militare di stare vicino alla famiglia», ha spiegato Renzo Nisi, comandante provinciale della Guardia di finanza di Genova, che ricostruisce la vicenda: «La madre e il padre hanno iniziato a redarguirlo, come farebbe qualsiasi genitore. I militari hanno assistito, ma senza intromettersi. All'improvviso il ragazzo ha aperto la finestra e si è buttato di sotto».

GLI PSICOLOGI Di un atteggiamento «di fuga», di una reazione dettata da irruenza e irrazionalità, parlano gli psicologi. «Sulla base delle notizie che abbiamo – spiega il presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Claudio Mencacci – sembrerebbe il gesto impulsivo di un ragazzo che si è improvvisamente sentito «svelato» e svergognato dalla situazione che avrebbe potuto «bollarlo» come uno che compie reati o un simil-criminale. Era un giovane incensurato e, probabilmente, ha avuto paura di affrontare le conseguenze di quanto accaduto», sottolinea Mencacci.

LA POLITICA E la morte del 16enne riaccende anche il dibattito politico. «La prima ricostruzione lascia supporre che siamo davanti a una nuova vita spezzata dalle politiche proibizioniste», è la posizione di Riccardo Magi e Antonella Soldo, leader dei Radicali italiani. E della necessità di «legalizzare i derivati della cannabis», parla Luigi Manconi, senatore del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CALIFORNIA

A rischio collasso la più grande diga americana: 180 mila evacuati

● **Indebolito il canale di scolo a Oroville**
Il sindaco: «Imploro la gente di andar via»



Un'immagine dall'alto della diga di Oroville, in California REUTERS

Oltre 180 mila persone evacuate per il timore che ceda una diga, la più alta degli Stati Uniti: succede a Oroville, in California, 250 km a nord-est di San Francisco, dove lo scarico di emergenza è segnato da una crepa e un altro canale di sicurezza è risultato danneggiato. «I canali potrebbero non riuscire a contenere le enormi quantità d'acqua che rischiano di riversarsi dal lago Oroville sui centri abitati — ha spiegato lo sceriffo Kory Honea, lanciando un appello alla popolazione —. Questa non è un'esercitazione. Imploro i residenti di lasciare le proprie abitazioni prima che succeda un disastro». Il rischio è infatti che la diga - 230 metri di altezza, costruita tra il 1962 e il 1968 - rovesci su Oroville una parete di 9 metri di acqua. Il governatore della California, Jerry Brown, ha dichiarato lo stato di emergenza, in modo da consentire di attivare con rapidità i lavori di ripristino e le operazioni di evacuazio-

ne. Le forti piogge e le nevicate degli ultimi giorni avevano costretto ad aprire le paratoie e svuotare il lago, per impedire che superasse il livello della diga: era la prima volta da mezzo secolo. Ma qui ci si è accorti della crepa. Il primo allarme era scattato giovedì, quando i tecnici avevano notato che dal canale di scarico mancavano grandi pezzi di cemento. La decisione di ordinare le evacuazioni è però scattata domenica.

FUGA Ieri il flusso d'acqua che fuoriusciva dallo scarico di emergenza ha rallentato la sua corsa, mentre gli elicotteri depositavano blocchi di cemento per bloccare la falla. Ma l'emergenza non è rientrata, con tutti i disagi causati dallo spostamento di un'intera comunità: centri di raccolta sono stati istituiti in un polo fieristico a Chico, a circa 32 km a nord ovest di Oroville ma le principali autostrade che portano a sud, fuori della zona, sono state prese d'assalto e intasate dai residenti in fuga. C'è persino chi si accampa con moglie e figli nei parchi pubblici della zona.

IL PREMIO

L'ambasciatore ucciso ad Ankara e quel killer feroce La foto dell'anno

● **Lo scatto del reporter turco Ozbilici vince l'edizione 2017 del World Press Photo**
«Testimonia l'odio della nostra epoca»

«**L'**immagine dell'anno è quella, perché testimonia l'odio della nostra epoca», sono state le parole della giuria del premio. L'istantanea dell'attentato all'ambasciatore russo ad Ankara — lo scatto che ha colto il killer con la pistola ancora in mano e il corpo del diplomatico steso al suolo in secondo piano — ha vinto il World Press Photo, il premio più ambito del fotogiornalismo internazionale. L'immagine «Un assassino in Turchia»

è opera del fotoreporter turco Burhan Ozbilici, che da 28 anni lavora per l'agenzia Associated Press. L'istantanea è stata scattata il 19 dicembre scorso, quando un poliziotto fuori servizio, Mevlut Mert Altinas, crivellò di colpi d'arma da fuoco l'ambasciatore russo in Turchia, Andrei Karlov, in una galleria d'esposizione ad Ankara. «Trovandomi lì dovevo fare il mio mestiere — ha detto proprio Ozbilici — non potevo scappare per salvarmi la vita».



Il killer di Ankara nello scatto di Burhan Ozbilici AP

QUATTRO ITALIANI Lo scatto vincitore è stato scelto tra 80.408 presentati alla prestigiosa competizione da 5034 fotografi di 125 Paesi. La giuria ha conferito riconoscimenti per 8 categorie a 45 fotografi di 25 Paesi, di questi 4 italiani. Tra gli italiani, ad aggiudicarsi il primo premio per le storie nella categoria «Sport» è stato il fotografo freelance Giovanni Capriotti; mentre Antonio Gibotta è arrivato secondo per le storie nella categoria «People»; Ales-

sio Romenzi, terzo per le storie nella categoria «General News»; e Francesco Comello, terzo per le storie nella categoria «Daily life». Lo statunitense Jonathan Bachman di Thomson Reuters si è aggiudicato i «Contemporary issues» con un'immagine di Ieshia Evans, arrestata a Baton Rouge durante una protesta il 9 luglio, per la morte di Alton Sterling, un uomo di colore ucciso dalla polizia. Il fotografo di Ap Vadim Ghirda, distaccato in Romania,



Baton Rouge, l'arresto di una manifestante REUTERS

ha vinto il secondo premio della categoria con una foto di migranti che attraversano un fiume, nel tentativo di raggiungere la Macedonia dalla Grecia.

IN MOSTRA La foto vincitrice del premio World Press Photo 2017 sarà esposta a Bari dal 28 aprile al 21 maggio prossimi. La foto sarà presentata in anteprima nazionale a Roma. Ad ospitare l'esposizione sarà lo Spazio Murat, nel cuore di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PSICHIATRA E SCRITTORE

Addio a Fagioli Ideò «l'analisi collettiva»

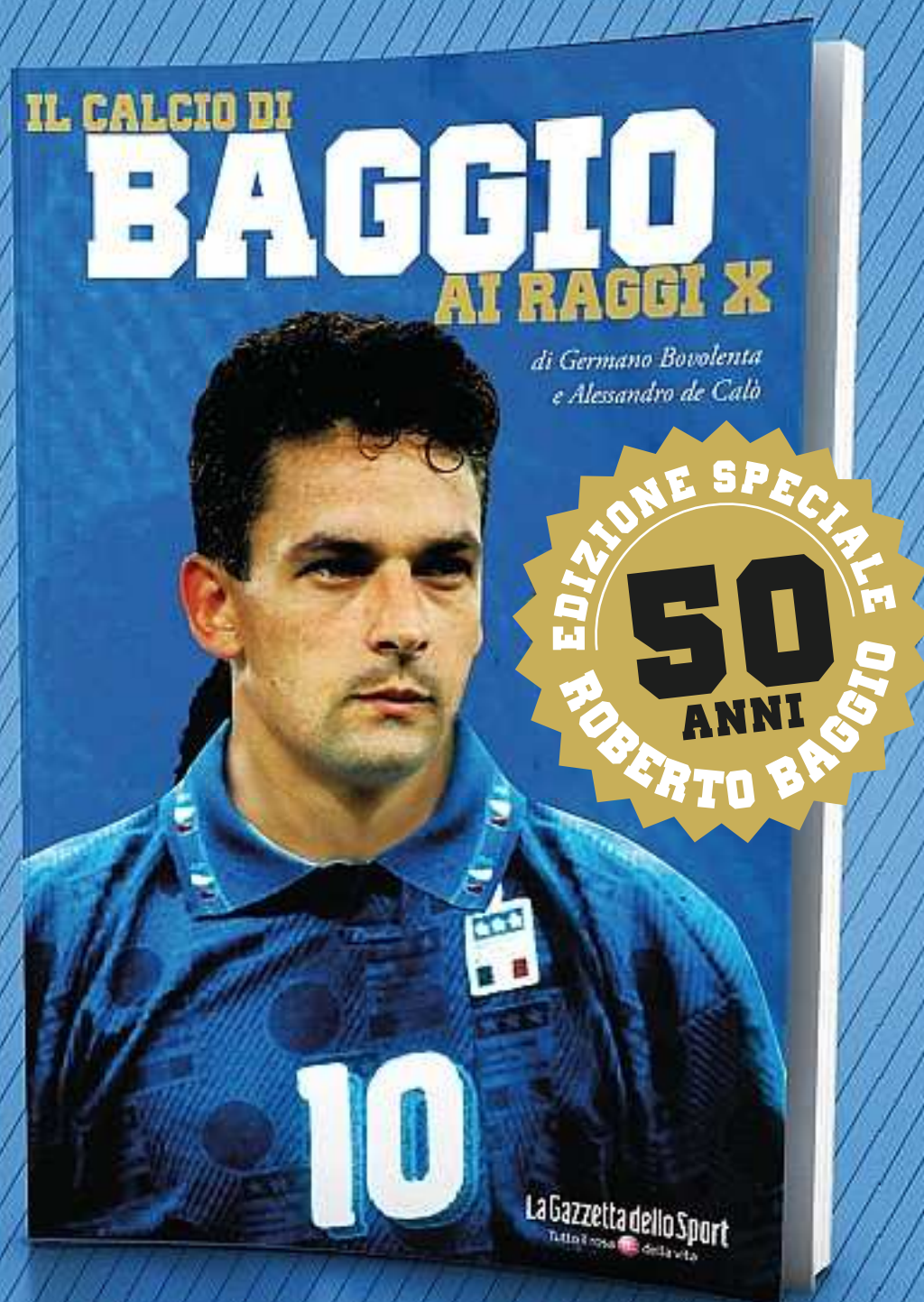
● Era lo psichiatra famoso per l'Analisi collettiva, una prassi di cura basata sull'interpretazione dei sogni che prosegue come ricerca sulla realtà umana e la sua evoluzione. Massimo Fagioli, 85 anni, è morto ieri a Roma: studioso controverso, ha ispirato il lavoro di registi come Marco Bellocchio per «Diavolo in corpo», del 1986. La sua opera più celebre resta il saggio «Istinto di morte e conoscenza», di cui avrebbe presentato una nuova edizione in maggio a Torino.



Massimo Fagioli JPEG

IL CAMPIONE

DI TUTTI



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

IN EDICOLA A €5,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



A sinistra, Adele, 28 anni, ritira uno dei Grammy; sopra, Beyoncé, 35, durante lo show REUTERS/AP

Grammy rosa Trionfo Adele Brilla Beyoncé mamma d'oro

● Alla star inglese 5 premi. E si commuove
La rivale sfoggia il pancione. Italia a secco

Francesco Rizzo

Il giorno dopo i Grammy, il lavoro migliore tocca ai contabili: secondo il sito *Buzz Angle Music*, gli artisti che nel 2016 avevano ricevuto una nomination hanno visto crescere la vendita degli album e delle singole canzoni, rispettivamente, del 27,8% e del 39,7%. Ma negli occhi del pubblico, quest'anno, restano loro, Adele e Beyoncé, quasi il diavolo e l'acqua santa. La londinese piglia tutto che si lascia scappare una vaffa quando sbaglia *Fastlove*, in ricordo di George Michael e la texana incinta, addobbata come una vergine delle processioni, meno premiata ma abile a invadere la scena. Scatti dallo Staples Center di Los Angeles, che domenica notte ha ospitato gli Oscar della musica: trionfa Adele con 5 premi, tra cui Best



Lady Gaga durante la serata AP

» Lady Gaga offre il look più piccante
La Lopez attacca Trump: «La paura non abbia spazio»

Record of the Year - battendo, fra gli altri, Justin Bieber - e Best Song of the Year con *Hello* ma, come detto, si fa tradire dall'emozione («Scusate se sto sudando»), manda stilette al padre che la abbandonò quando era bimba («Amo il mio manager come avrei amato lui»), si commuove, infine omaggia la rivale: «Il tuo album, *Lemonade*, è monumentale».

RAPPER Onore delle armi per Beyoncé, ferma a due grammofoni d'oro (Best Music Video per *Formation* e Best Urban Contemporary Album) malgrado 9 nomination: sale comunque a 22 Grammy in carriera, come Stevie Wonder e gli U2, cala l'asso facendosi presentare dalla madre, Tina Knowles e parla a sua volta da mamma orgogliosa. L'arte di oscurare la vincitrice in una notte che premia anche Chance the Rapper, 23enne di Chicago, miglior artista emergente e si ricorda di Prince e di David Bowie, scomparsi nel 2016, assegnando a quest'ultimo 5 premi postumi per *Blackstar*. A Donald Trump - il «presidente agente arancione», come lo hanno bollato gli A Tribe Called Quest - saranno intanto fischiate le orecchie per le frequenti, poco benevoli, citazioni: «Non c'è bisogno del silenzio, non c'è spazio per la paura», l'invito di Jennifer Lopez. Nessun italiano premiato (delusi la Pausini, Bocelli, Morricone, l'Accademia di Santa Cecilia), mentre Lady Gaga sfoggia un look più «vedo» che «non vedo». Lei sì, luciferina, altro che il vaffa di Adele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU CANALE 5

La carica dei papà moderni «Sempre più tuttofare Un bene per la famiglia»

● «Pensaci tu»
al via venerdì
è la nuova fiction
sui cambiamenti
della società

Elisabetta Esposito
ROMA

Non ci sono più gli uomini di una volta. E per fortuna. Se da un lato questa frase gonfia di retorica va a indicare spesso quel minimo di galanteria smarrita nel tempo, dall'altro si può utilizzare per sottolineare come, con l'emancipazione della donna, sia necessariamente cambiato il ruolo dell'uomo. A partire dalla famiglia. Di tutto questo, e non solo, parla la nuova fiction di Canale 5, *Amore pensaci tu*, prodotta da Publispei con Rti e in onda da venerdì in prima serata. Se Emilio Solfrizzi interpreta un padre che fatica a dare una mano alla compagna («L'uomo deve portare i soldi a casa...»), dice nella prima puntata), **Filippo Nigro** è un papà che sceglie di stare accanto ai figli e lasciar lavorare la moglie: «Ma non chiamatemi "mammo", in questa parola c'è tutto il pregiudizio verso chi fa certe



Da sin. Fabio Troiano, Filippo Nigro, Emilio Solfrizzi e Carmine Recano

scelte. È come se stessi facendo qualcosa di transitorio, dei sostituti momentanei della mamma, che resta sempre e comunque padrona di un certo "territorio". Il mio personaggio invece è pienamente risolto, sta a casa, cucina, pensa ai bambini perché crede che il lavoro della moglie sia più importante del suo e soprattutto perché crede che farlo sia un privilegio. Del resto anche io seguo molto da vicino mia figlia, anche se c'è sempre qualcuno che si stupisce».

MODELLI Carmine Recano è un padre divorziato che cerca di recuperare il rapporto con moglie e figli: «Tutto quello che vediamo in questa serie rispecchia quello che avviene intorno a noi. I papà non sono più quelli di una volta, meno

autoritari, più pronti ad esprimere emozioni e più coinvolti nella gestione dei figli. È un bene, io già amo le cose di casa e la cucina, quando sarò padre vorrei tanto godermi davvero i bambini. Se mia moglie guadagnasse più di me? Magari! Scherzi a parte, non accettarlo con serenità sarebbe un limite». Nelle fiction c'è anche una coppia gay con una bambina. Uno dei due papà è **Fabio Troiano**: «Siamo quelli che vengono definiti "coppia moderna", anche sentirlo dire nel 2017 mi fa cadere la braccia. In realtà la società ha ben presente queste relazioni, ma in tv ancora no. Quindi qui è giusto sdoganare certi concetti. Il paradosso poi è che il mio personaggio è il più tradizionalista di tutti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECONDO CAPITOLO DELLA SAGA EROTICA HA INCASSATO 6,4 MILIONI

Le «Cinquanta Sfumature» fanno boom al box office

● «Cinquanta sfumature di nero», secondo capitolo della saga tratta dai libri di E.L. James, debutta al primo posto al botteghino, malgrado la finale di Sanremo sabato in tv. Il film con Jamie Dornan e Dakota Johnson nei panni degli audaci Christian Grey e

Anastasia Steele, in quattro giorni dall'uscita e in ben 779 sale, ha incassato 6.419.635 euro. Un contributo importante alle entrate del weekend cinematografico che, rispetto allo stesso weekend del 2016, ha guadagnato il 21,22%. Di certo ha inciso anche l'arrivo di un altro atteso film

d'animazione, «Lego Batman», secondo con 1.187.275 euro (negli Usa è il migliore del weekend 2017, con 55.635.000 milioni di dollari). Terza posizione per il lanciatissimo «La La Land» di Damien Chazelle con Emma Stone e Ryan Gosling, 947.743 euro per quasi 6 milioni totali.

I GRANDI CAPOLAVORI
DEL FUMETTO WESTERN

Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal 17 febbraio a soli 3,99€*

ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 6 La Luna potrebbe punire eventuali vostre intemperanze creando il vuoto intorno a voi. Pure suino. Controllatevi e sorridete. Anche alla vita.	21/4 - 20/5 TORO 7- Potete (ri)organizzare la vostra quotidianità, recuperare arretrati e concedervi tempo. Amor e fornicazion appaiono sciapi e poco sanvalentinosi.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7,5 Nonostante i modi di fare da rottweiler, l'umore è buono. È un'avventura suina potrebbe risolvere parecchio il morale. Gratificante il lavoro.	22/6 - 22/7 CANCRO 6 Il malumore vi dà un'espressione da sfigati. Ripigliatevi! E niente azzardi. Bene il lavoro, sperimentale la fornicazione, ciofecca l'amor.	23/7 - 23/8 LEONE 7,5 Luna perfetta, meteo permettendo, per muovervi, viaggiare, tessere Pr proficue. Prestazioni sportive ottime, San Valentino muy suino.	24/8 - 22/9 VERGINE 7 Lo stress s'attenua. E dal comparto economico giungono conforti. In amor siete veri incantatori di serpenti, anche during the fonication.
23/9 - 22/10 BILANCIA 8 La Luna vi inclina ai piaceri più gustosi della vita. Sport, svaghi e lavoro appagano, il vostro fiuto è quasi infallibile, il sudombelico espleta.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6 Un po' di solitudo giova. Perché può farvi riflettere, risolvere, produrre. Charme in crescita, fantasie suine muy spinte e (forse) realizzabili.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7+ Amici, staff, lavoro e un colpetto di glutei rendono la giornata un gioiellino. Potete compiere ogni impresa, pure sudombelicale, gioiosally.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6,5 Ignorate sia le cupezze sia chi ha i neuroni più in ritardo di un treno. Le Pr s'ampliano, un progetto si realizza, viaggi ok, fornicazione ni.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 Qualcuno che vi fa gli zebedei grossi come due stadi c'è, ma la vostra giornata è comunque ok. Il lavoro premia, la gente vi ama. Suinally too.	20/2 - 20/3 PESCI 6 Niente paranoie né distrazioni: commettereste una sciochezza. E non perdetevi tempo utile. Fornicazione fantasiosa, specie se clandestina.

CONSIGLI

DUE FILM PER
SAN VALENTINO

SCOMMESSE E SORPRESE IN AMORE

Due film romantici stasera sul canale 27 del digitale terrestre per celebrare San Valentino: «Come farsi lasciare in 10 giorni», con Kate Hudson e Matthew McConaughey, in cui sono due scommesse opposte a formare e contrastare la coppia; «L'oggetto del mio desiderio», con Jennifer Aniston e Paul Rudd, in cui una donna aspetta un bimbo da un uomo che non ama più. Chi la aiuterà? DA VEDERE STASERA SU PARAMOUNT ALLE 21.10

LO SPORT IN TV

CALCIO
NAPOLI-GENOA
Serie A (replica)
12.00 - SKY SPORT 3
ASCOLI - PRO VERCELLI
Serie B
18.30 - SKY CALCIO 1, SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO
BENFICA - BORUSSIA DORTMUND
Champions League
20.40 - MP SPORT 2
PSG-BARCELLONA
Champions League
20.45 - CANALE 5, MP SPORT 1
BURNLEY - CHELSEA
Premier League (replica)
24.00 - SKY SPORT 1
LAZIO-MILAN
Serie A (replica)
1.30 - SKY SUPERCALCIO

BASKET
THE FLEXX PISTOIA-PASTA REGGIA CASERTA
Serie A (replica)
10.45 - SKY SPORT 2
KENTUCKY WILDCATS - TENNESSEE VOLUNTEERS
NCAA
1.00 - SKY SPORT 3
MINNESOTA TIMBERWOLVES-CLEVELAND CAVALIERS
NBA
2.00 - SKY SPORT 2

BILIARDO
HOME NATION SERIES
Welsh Open. 2ª giornata.
Da Cardiff, Gales
14.00 - EUROSPORT 2
HOME NATION SERIES
Welsh Open. 2ª giornata.
Da Cardiff, Gales
19.30 - EUROSPORT
HOME NATION SERIES
Welsh Open. 2ª giornata.
Da Cardiff, Gales
20.00 - EUROSPORT

HOCKEY SU GHIACCIO
NEW JERSEY DEVILS-SAN JOSE SHARKS
NHL (replica)
10.00 - FOX SPORTS
PITTSBURGH PENGUINS-VANCOUVER CANUCKS
NHL
1.00 - FOX SPORTS

SALTO CON SCI
COPPA DEL MONDO
HS 140. Qualifiche.
Da Pyeong Chang, Corea del Sud
11.45 - EUROSPORT 2
COPPA DEL MONDO
HS 140. Qualifiche.
Da Pyeong Chang, Corea del Sud (differita)
13.30 - EUROSPORT

SCI ALPINO
MONDIALE
Prova a squadre.
Da St. Moritz, Svizzera
11.45 - EUROSPORT, RAISPORT 1

SNOWBOARD
COPPA DEL MONDO
Big Air. Da Quebec, Canada (replica)
20.30 - EUROSPORT 2
COPPA DEL MONDO
Snowboard Cross. Da Feldberg, Germania (replica)
21.15 - EUROSPORT 2

TENNIS
ATP 500 ROTTERDAM
2ª giornata
11.00 - SUPER TENNIS
WTA DOHA
2ª giornata
12.00 - SUPER TENNIS
ATP 500 ROTTERDAM
2ª giornata
19.30 - SUPER TENNIS
ATP 250 BUENOS AIRES
4ª giornata
22.45 - SUPER TENNIS

VOLLEY
AZIMUT MODENA-SKRA BELCHATOW
CEV Champions League M.
20.30 - FOX SPORTS

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEО.COM

OGGI
Milano
MAX 11°
MIN 4°

Roma
MAX 17°
MIN 7°

DOMANI
Milano
MAX 14°
MIN 2°

Roma
MAX 14°
MIN 4°

DOPODOMANI
Milano
MAX 16°
MIN 2°

Roma
MAX 14°
MIN 5°



A Z Z A R O
WANTED



The new fragrance

A Z Z A R O

wanted.azzaro.com

EXTRA TIME

> **La Gazzetta dello Sport**



Settimanale di calcio internazionale
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta
Martedì 14 Febbraio 2017
Numero - 243

CHAMPIONS
Psg, senza Silva
il Barcellona fa
ancora più paura

4

CHAMPIONS
La sottile linea
verde di Benfica
e Dortmund

4

L'INTERVISTA
Stindl: «Cara Fiorentina, il 'Gladbach
vuole fare molta strada in Europa»

5

INGHILTERRA
Il City ci crede:
2-0 Bournemouth
È a -8 dal Chelsea

6

ARGENTINA
L'Afa di Baires
dà alla testa
e non si gioca più

7

Da qui in basso:
Mahrez (Leicester),
Griezmann (Atletico Madrid),
Lewandowski (Bayern
Monaco) e Ronaldo
(Real Madrid)

Dall'alto in basso:
Aubameyang
(Borussia Dortmund),
Gabriel Jesus (Manchester
City) e Leo Messi
(Barcellona)

**RIPARTE
LA CHAMPIONS**

Mamma che Coppa

AL VIA GLI OTTAVI DI FINALE

- Da oggi è dentro o fuori, vietato sbagliare ● È dal 2006-07 che l'Italia non porta ai quarti due squadre: che sia questa la volta buona? Ecco perché si può ● Il Real è il favorito, ma il Napoli ora gioca meglio
- E la «nuova» Juve può aspirare al titolo con Barça, Bayern e merengues



Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

SERGIO
EDITORE



DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

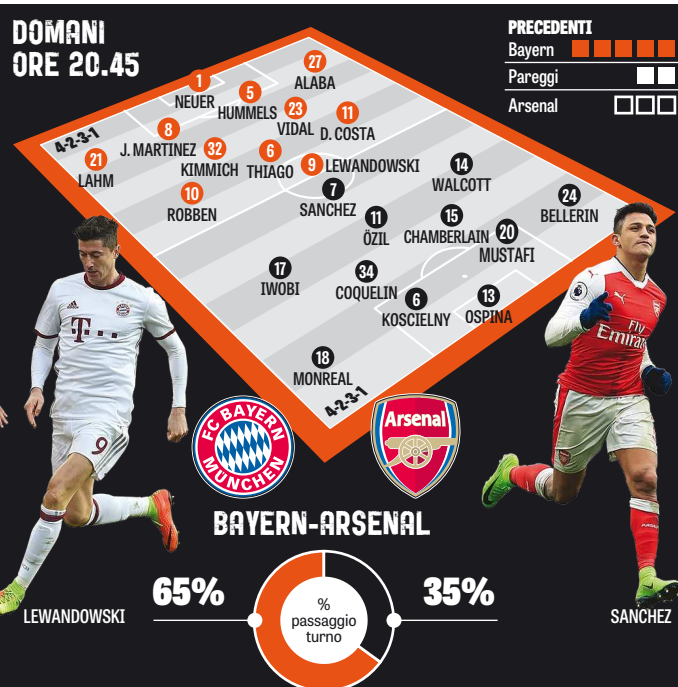
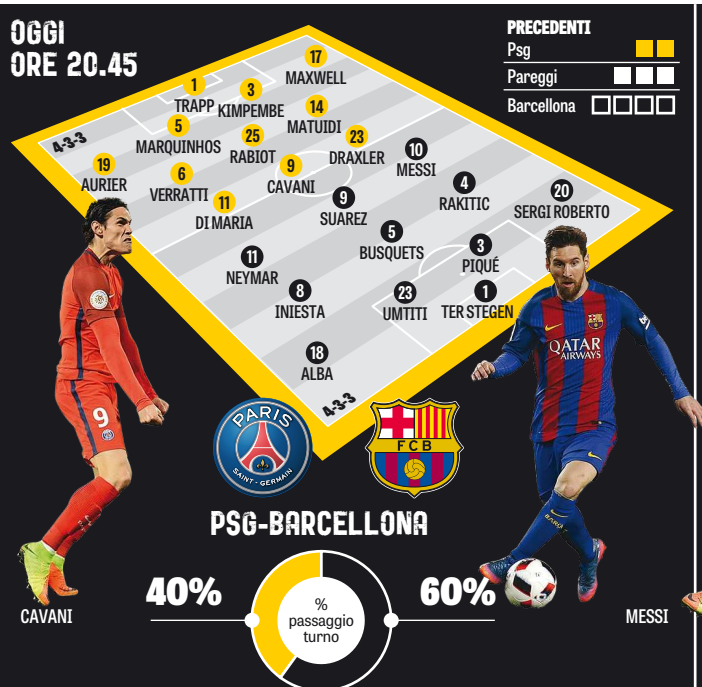
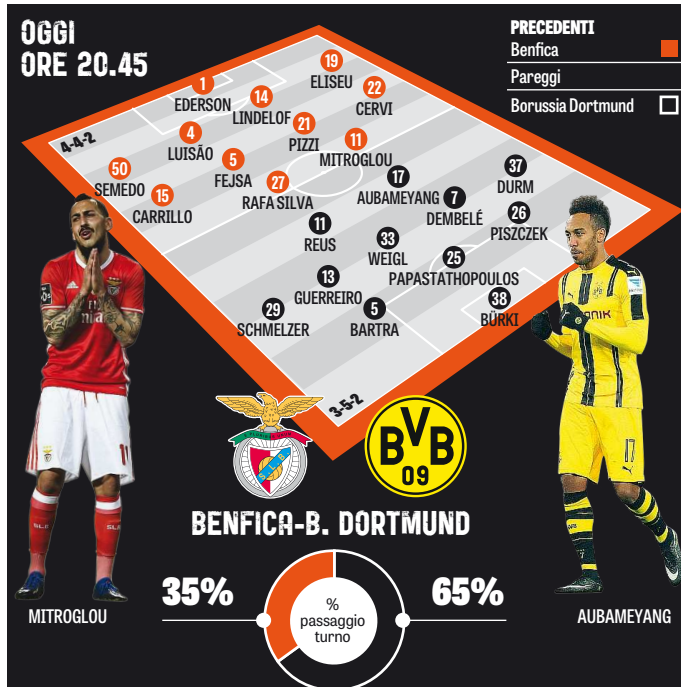
ACQUISTA
ONLINE SU **STORE**

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

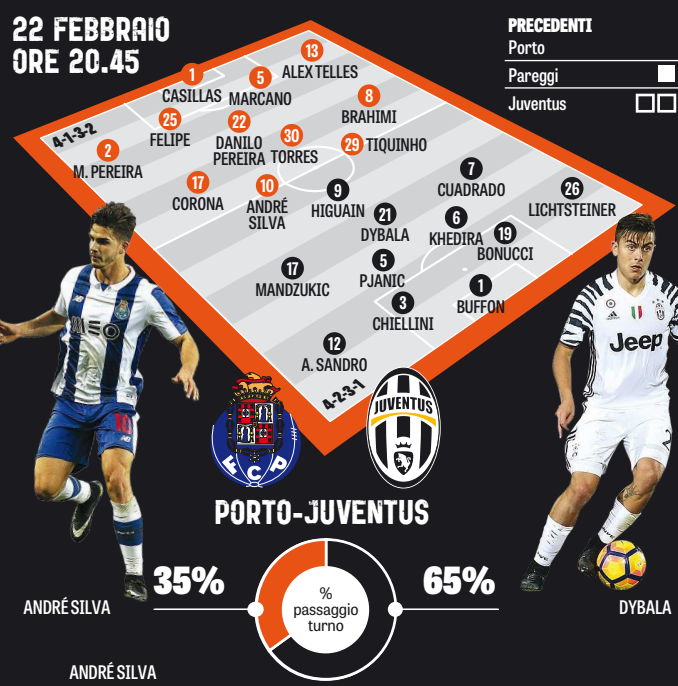
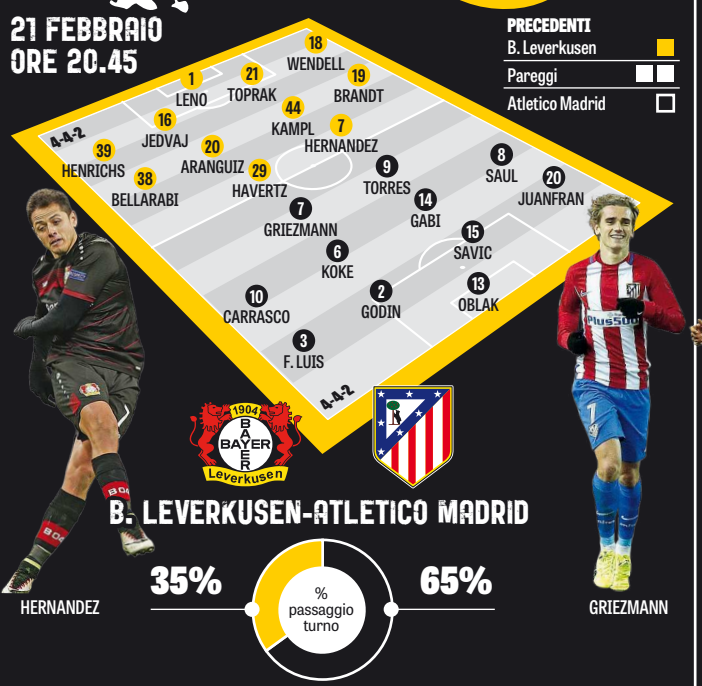
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

1-1



CHAMPIONS



Juve e Napoli La Champions s'ha da fare!

● Dopo gruppi non entusiasmanti ecco gli ottavi: dentro o fuori, vietato sbagliare ● È dal 2006-07 che l'Italia non porta ai quarti due squadre: che sia la volta buona? Ecco perché si può ● Il Real è il favorito, ma il Napoli ora gioca meglio ● E la Juve col modulo europeo può aspirare al titolo con Barça, Bayern e «merengues»

Fabio Licari

D

i quale Champions si parlerebbe oggi se il Napoli - questo Napoli incantevole - avesse incrociato Leverkusen, Siviglia, lo stesso Porto capitato alla Juve, invece del terribile Real Madrid? Potremmo anche immaginare quarti di finale con due italiane, evento sconosciuto da dieci anni (Milan e Roma le ultime nel 2007). Invece ecco Real-Napoli, l'altra grande sfida di questi ottavi con Psg-Barça. Pur con il legittimo vantaggio concesso ai campioni d'Europa e del mondo, il risultato non è ancora scritto. E non sembra questa l'unica sfida tutta da giocare: perché dopo gruppi non troppo combattuti è finalmente Champions. Il torneo più bello del mondo. E il più imprevedibile, quello dei «dettagli», come ricordava Mourinho. Real, Barcellona e Bayern sono gli inevitabili pretendenti alla finale di Cardiff, ma i dettagli - palline del sor-

teggio comprese - incombono. Anche la nuova Juve europea può inserirsi a pieno titolo nella lista delle aspiranti: psicologicamente almeno sembra avere più chance del City, versione calcistica del famoso «anche i ricchi piangono», però con la variabile Gabriel Jesus tutta da scoprire.

Azzurri spettacolo

Da dicembre è cambiato proprio tanto. E il Napoli più di tutti. Sarri sta giocando un calcio tra i più divertenti e offensivi d'Europa. Paradossalmente il limite è che deve farlo sempre al massimo dei giri: quindi rischia di stancarsi e perdere lucidità quando, vedi Palermo, sbatte contro il «muro». Diavara per Jorginho e Zielinski per Allan hanno aggiunto personalità, senso tattico e geometrie lineari e allo stesso tempo imprevedibili, senza perdere in agionismo e marcatore. E poi è nato il «nuovo» Mertens, finto 9 ma sarebbe meglio dire attaccante alla Crujff: non per il fisico ma per il movimento su tutto il fronte d'attacco, implacabile in area e incontrollabile fuori. Un colpo di genio di Sarri dopo aver perso Milik (oltre a Hi-

guain). Di fronte non c'è il Real tutto trequartisti eliminato nel 2015 dalla Juve: Casemiro e Kroos danno solidità in mezzo. Ma i reparti non sempre appaiono connessi come quelli del Napoli. La difesa, se aggredita con palleggio e velocità, è tutto tranne che blindata. Però la cifra tattica è altissima: in ogni momento il Real può far gol e risolvere i guai. Discorso simile a quello della Juve.

Bianconeri europei

Non se la prenda Sarri ma, se il 4-2-3-1 coraggioso e iperoffensivo di Allegri riesce davvero, in Champions s'intende, sarà la vera rivoluzione tattica che ricorderemo per decenni. Un modulo così d'attacco, sia per interpreti sia per mentalità, può rimandare soltanto al Milan di Sacchi: la prima Juve di Lippi era un po' meno spregiudicata nella formazione, quella di Capello nella mentalità, l'Inter di Mou cominciava dalla difesa. Fin qui Allegri ha trovato l'equilibrio con la squadra corta e un baricentro basso che consente fluidità nella manovra, pur tenendo gli avversari lontani da Buffon. In Italia Roma e Napoli sono i test man-



Psg, senza Silva Il Barcellona fa ancor più paura

- Il difensore brasiliano è infortunato a un polpaccio: è k.o.
- Questa sera fra i francesi negli ottavi debutta il 21enne Kimpembe
- Cavani oggi ne fa 30: «Spero di farmi un bel regalo di compleanno»
- Ma Verratti già pensa al futuro: «Tutti i giocatori al mondo sognano di giocare col Barça»

Alessandro Grandesso da Parigi

È ormai diventato un classico. Con due esse, però, perché qui si tratta di Champions e a fare i conti col Barcellona non è il rivale di sempre nella Liga, cioè il Real, ma il Psg che negli ultimi 4 anni ha affrontato i catalani ben tre volte nella doppia sfida d'Europa. Una nei gironi (qualificato come 2° nel 2015) e poi due volte ai quarti, eliminato. La prima nel 2013, con due pari sfavorevoli. Poi due anni fa, cedendo il passo ai futuri campioni dopo averli battuti una volta nei gruppi. Lo scorso anno a far fuori i francesi, sempre ai quarti, ci pensò il City. Così, per sfatare il tabù, sulla panchina parigina l'emiro ha messo uno spagnolo, Emery. Che però con il Barcellona è andato peggio del Psg: ha impiegato 7 anni e mezzo per vincere una gara con i blaugrana. Rimasta l'unica in 23 confronti. E senza Messi in campo. Insomma, un incubo per il basco che dall'argentino ha dovuto subire 25 reti, in 21 incroci. Come se non bastasse, stasera, oltre allo squalificato Motta non ci sarà neppure Thiago Silva, infortunato a un polpaccio. Assenza pesante an-

che se l'ex rossonero, scherzando, ma non troppo, aveva spiegato che con Messi, Suarez e Neymar oltre che massima concentrazione serviva qualche preghiera. La consolazione, per Emery, è che finora il Barça l'ha affrontato con club sulla carta meno importanti di questo Psg, affidatogli per traghettarlo almeno in semifinale. Compito arduo per un tecnico che ha vinto le ultime 3 Europa League, ma in Champions non è mai andato oltre gli ottavi. E che in questi poi si gioca se non la panchina, la stagione visto che fare meno bene dello scorso anno sarebbe percepito come un fallimento. Specie a Doha dove l'emiro non tollera più passi falsi. Lo spagnolo però la prende con filosofia: «Per noi è un'opportunità di crescita e ogni partita fa storia a sé. Sarà dura per noi come per loro».

Il primo centro per Edi
L'antidoto potrebbe essere Cavani che finora ha segnato più di Messi: 33 a 32. L'uruguaiano però non intende focalizzare su di sé l'attenzione, seppure da erede di successo di Ibra che fu sempre criticato in Francia, e altrove, per non rendersi decisivo nei match che contano: «Non sono il salvatore - dribbla Edi -. Si vince e si perde insieme. Anche se spero di farmi un bel regalo di compleanno». Stasera l'ex Napoli festeggia 30 anni con l'idea di segnare per



PSG
PANCHINA 16 Areola, 12 Meunier, 20 Kurzawa, 7 Lucas, 24 Nkunku, 10 Pastore, 21 Ben Arfa
ALLENATORE Emery
INDISPONIBILI Thiago Silva
SQUALIFICATO Thiago Motta

BARCELONA
PANCHINA 3 Cillessen, 19 Digne, 24 Mathieu, 6 Denis Suarez, 12 Rafinha, 21 André Gomes, 17 Alcacer
ALLENATORE Luis Enrique
INDISPONIBILI Aleix Vidal, Mascherano, Arda Turan
SQUALIFICATO Nessuno

ARBITRO Marciniak (Pol)
TV Canale 5 e Premium Sport 1, 20.45



A sinistra, Edinson Cavani, 30 anni e 33 gol in stagione; Leo Messi, 29 anni e 32 reti, con Luis Suarez (AFP)



la prima volta al Barça che da qualche mese fa meno impressione con una difesa distratta, priva di Mascherano, e un centrocampio meno efficace, col k.o. di uno dei più in forma, Vidal. Anche se Luis Enrique non condivide: «Critiche infondate. Il Psg ha sempre venduto cara la pelle, rivale pericoloso, ma giochiamo per vincere».

Da 9 edizioni ai quarti
I catalani tra l'altro hanno sempre superato gli ottavi nelle ultime 9 edizioni, attualmente la miglior striscia in questa competizione. E sfoggiano sempre quel tridente feroce. Non solo Messi, ma pure Neymar che ai parigini ha segnato 5 volte nei 4 precedenti, ricamati con 3 reti di Suarez. Si prospetta un battesimo di fuoco per l'esordiente in coppa Kimpembe, per Silva, dall'alto delle sue 26 gare da pro. Dal

doppio confronto con il Barcellona infine dipende non solo l'evoluzione del progetto parigino, ma anche il destino di Verratti, recuperato in tempo dopo uno stiramento al polpaccio, ma in preda ai dubbi sul futuro. Lui ha detto al *Mundo Deportivo*: «Mi trovo benissimo a Parigi, sono contento, ma tutti i giocatori del mondo sognano di giocare col Barcellona. Sapere che pensa a te è un grande onore, ti riempie di felicità e ti fa lavorare ancora più forte di prima. Loro sono ancora i migliori del mondo. Ora penso al presente, ma e dovessi un giorno lasciare il Psg, andrei solo al Barça». Questa sfida ha tutta l'aria di essere decisiva anche per i pensieri di Verratti, legato al Psg sino al 2021. Uscire presto dall'Europa che conta potrebbe essere una spinta per guardarsi attorno davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

gli scontri diretti fra Psg e Barça finora: nel 2014-15 si sono incontrati 4 volte; ai quarti sono passati i catalani: 3-1 e 2-0

L'ALTRO OTTAVO DI FINALE

Benfica-Dortmund, la linea più verde

- Oggi in campo a Lisbona le squadre più giovani della coppa
- I portoghesi per necessità economiche e per politica aziendale
- Il Borussia per scelta societaria: futuro assicurato con i vari Dembélé, Pulisic, Guerreiro e Weigl

Gianluca Spessot

Sono le squadre più giovani della Champions, età media 23,6 anni. Si affrontano stasera al da Luz per l'andata degli ottavi. Il Benfica con un grosso dubbio: Jonas, che ieri ha lavorato in palestra per un problema fisico: se manca (al 90%) c'è Cervi, 22enne ex Rosario. K.o. per squalifica Zivkovic, talentuoso 20enne ex Partizan, al suo posto Rafa Silva, 23 anni. Si sa, a Lisbona da tempo fanno di necessità virtù e investono sui giovani. Nei mercati 2016-17 l'attivo alla fine è di 80 milioni di euro. Pur se il 36enne Luisao oggi festeggia 500 gare nel club.

Un solo 30enne
Pure il Dortmund ha scelto la linea verde. Nella partita col Darmstadt, l'età media dei titolari era di 23,6 anni. Coi suoi 28 è toccato a Papastathopoulos fare da chioccia al gruppo dove, fra i più «anziani», l'ex milanista era seguito da Reus ed Aubameyang: i 2 fuoriclasse sono classe 1989. Nel ruolo del portiere l'esperienza è spesso un valore aggiunto eppure il 26enne Bürki viene preferito a Weidenfeller, che, in stagione, si è visto in qualche occasione ma solo per infortunio del rivale. A Darmstadt erano indisponibili i due laterali Schmelzer e Piszczek, ma il primo è un classe 1988 e il polacco (1985) è l'unico over 30 che viene schierato. Per sostituire i due Tuchel si è affidato al neo acquisto

Guerreiro (1993) e a Burnic (1998), in prestito dalla seconda squadra: era al debutto in Bundesliga ed aveva giocato solo qualche scampolo in Champions con lo Sporting. Darmstadt non è stato un episodio, visto che quello non era il Borussia più giovane di questa stagione: nella gara in casa contro l'Hertha il 14 ottobre, l'età media era ancora inferiore: 22,9 anni, record stagionale, davanti al Leverkusen che col Bayern si è fermato a 23,2. Nella partita contro l'Hertha fra i titolari del Dortmund c'erano Merino (1996) e Mor (1997), e Pulisic (1998), punto di forza del Borussia grazie alle sue accelerazioni sulla fascia, e la cabina di regia era affidata a Weigl (1995), oramai in pianta stabile nel giro della Nazionale.

Sorpresa francese
La rivelazione è Dembélé, al debutto in Bundesliga, 19 anni e 19 gare, 4 gol e 8 assist. Nell'ammirare come salta i rivali in velocità, c'è da chiedersi dov'erano gli scout dei top club quando il Borussia l'ha preso al Rennes? Non ha solo talento, ma personalità: in Coppa con l'Hertha ha accettato di far parte dei rigoristi, anche se aveva lasciato il campo per vari minuti nei supplementari, per un crampo. È un Dortmund giovane, come quello di Klopp che nel 2011 all'Allianz Arena aveva un'età media ancora più bassa: 22,8 anni. Era figlio di un fallimento evitato. Oggi invece, come mostra l'acquisto di Isak (lo svedese classe 1999), si investono i ricavi ottenuti dalle vendite dei Gündogan, Mkhitaryan e Hummels per il futuro. Cui sembra non appartenere l'eroe del passato: Götze. Il n.10 è la brutta copia di quello che faceva meraviglie ai tempi di Klopp e oggi nemmeno ci sarà. ha collaborato A. Monteiro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Rafa Silva, 23 anni, punta del Benfica. Qui, Ousmane Dembélé, 19, Borussia (AFP)

BENFICA (4-4-2) BORUSSIA D. (3-5-2)



BENFICA
PANCHINA 12 Julio Cesar, 33 Jardel, 34 Almeida, 7 Samaris, 18 Salvio, 10 Jonas, 9 Jimenez
ALLENATORE Rui Vitoria
INDISPONIBILI L. Lopez, Grimaldo
SQUALIFICATO Zivkovic

BORUSSIA DORTMUND
PANCHINA 1 Weidenfeller, 28 Ginter, 22 Pulisic, 23 Kagawa, 27 Castro, 21 Schürle, 9 Mor
ALLENATORE Tuchel
INDISPONIBILI Bender, Götze, Sahin

ARBITRO Rizzoli (ITA)
TV Premium Sport 2, 20.45

GERMANIA

Stindl: «Viola, noi vogliamo fare strada»

● Il capitano e leader del Borussia M'Gladbach, avversario giovedì della Fiorentina: «Loro hanno un ottimo attacco, ma noi in Europa facciamo sempre molto bene» ● «Mi piacerebbe ottenere il vostro passaporto per giocare magari in azzurro. Il vostro calcio su di me ha un fascino particolare: è amore»

Intervista di **Elmar Bergonzini**

L'uomo giusto al posto giusto. In campo e fuori. Lars Stindl ha segnato 23 gol (in 69 gare) in Bundesliga dal 2014-15 in poi, cui si aggiungono 19 assist. Statistiche ottime per un centrocampista, al punto che i media lo spingono con forza verso la nazionale. Capitano ad Hannover, ha ricevuto la fascia anche al Borussia Mönchengladbach dopo solo una stagione lì: «Per me è stato un onore - spiega -. Questa è una società gloriosa, qui i capitani sono

stati giocatori storici come Vogts». La fiducia se l'è presa perché quando conta c'è sempre. Nel 2016 il Gladbach ha vinto in Bundesliga solo 1 gara in trasferta (su 16). A Leverkusen a gennaio è stato lui a girare la gara con una doppietta, trascinando la squadra alla vittoria dopo l'iniziale 0-2.

Protagonista della gara che ha mutato l'annata.

«Mentalmente era una partita difficile perché c'era questa maledizione che ci accompagnava in trasferta».

Ora, giovedì, la Fiorentina.

«Abbiamo fiducia. Possiamo mettere in seria difficoltà molte

delle squadre di questa Europa League. Con un po' di fortuna e con l'attuale stato di forma, possiamo riuscire a fare qualcosa di grande».

Cosa è cambiato da quando Hecking è in panchina da dicembre?

«Abbiamo più stabilità. Hecking ha puntato su una formazione tipo, così abbiamo potuto migliorare subito i meccanismi. La sua filosofia è chiara: avere una buona difesa è la base per il successo. Da quando è arrivato lui dietro siamo migliorati molto: fra campionato e coppa abbiamo subito solo 2 gol (in 5 gare), su calcio da fermo. Credo però che

il cambiamento più grande sia mentale».



Lars Stindl, 28 anni, centrocampista del Borussia M. (AFP)

il cambiamento più grande sia mentale».

Con la Fiorentina che gara sarà?

«Paulo Sousa ha dato alla squadra un gioco internazionale, ma stanno vivendo un momento particolare: hanno battuto bene la Juve, facendo una grande partita difensiva, ma hanno perso netto con la Roma. Noi però non ci adatteremo a loro. Dobbiamo essere molto concentrati perché loro hanno un ottimo attacco. Bernardeschi è molto tecnico e può mettere in

difficoltà chiunque, Kalinic non lo scopro di certo io».

A proposito: sembrava destinato ad andare in Cina.

«Non sapevo avesse avuto questa possibilità. Però sono felice di incontrare una squadra forte. È bello giocare partite così e vogliamo vincere contro una squadra che sia al completo. Sperare che manchino giocatori non avrebbe senso. Toglierebbe fascino alla sfida».

Di voi i viola che devono temere?

«Il Borussia in Europa fa sempre bene. Due anni fa, prima che arrivassi io, la squadra uscì col Siviglia dopo 2 gare equilibrate. L'anno scorso nel girone di Champions con Juve, City e Siviglia siamo arrivati quarti pur avendo vinto con gli spagnoli, che ci hanno scavalcato all'ultima giornata battendo la Juve, già qualificata. Ma abbiamo dimostrato di non essere inferiori al Siviglia che poi ha vinto l'Europa League. Sappiamo di cosa siamo capaci, ma la strada è lunga e la Fiorentina non è inferiore. Gli ultimi risultati ci danno carica e fiducia. Queste sensazioni positive ci accompagnano in coppa, qui possiamo aggiustare la stagione».

Del calcio italiano che pensa?

«Io lo definisco l'«amore-Fussball». Avrò sempre uno charme particolare, qualcosa di magico. Ha fatto la storia col catenaccio, vanta trionfi eccezionali sia con la nazionale che con i club. Tutto questo lo rende affascinante ancora oggi».

Gira una battuta su di lei: c'è chi dice sia un eremita e che Löw non riesca a mettersi in contatto per convocarla in nazionale...

«Vivo senza cellulare e non ho il telefono a casa. Per questo non riesce a chiamarmi. Scherzi a parte: in Germania ci sono tanti talenti, sono molti anche i giovani che stanno crescendo bene. Specie a centrocampo, molti meritano l'attenzione di Löw. E poi io ho un altro piano...».

Sarebbe?

«Chissà, potrei anche riuscire a trovare un antenato italiano nel mio albero genealogico e ottenere il passaporto. Ormai può succedere di tutto. L'ho detto, su di me il calcio italiano ha un fascino particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROAZIA

Questo Rijeka di Volpi è proprio un Fiume in piena

● Il club dell'antica città italiana è in testa alla classifica, dopo aver rischiato il fallimento nel 2012 ● Il proprietario è l'imprenditore italiano della logistica, padrone dello Spezia e della Pro Recco ● Quest'anno prova a interrompere il dominio della Dinamo di Mamic

Matteo Bursi

Per ridisegnare le gerarchie servono investimenti. Per costruire un'alternativa alla posizione dominante in Croazia è stata applicata una concezione diffusa, triangolare di management. Per capire come in 5 anni il Rijeka possa essere passato dallo spettro del fallimento al 1° posto nella Prva Liga, che riparte nel weekend, è necessario allargare la visuale. A quel triangolo tra Liguria, Quarnaro e Nigeria che è distintivo degli affari e dell'impegno sportivo di Gabriele Volpi, proprietario del club dell'antica Fiume. Il +6 sulla Dinamo Zagabria, potenza locale e bottega più cara dei Balcani, non nasce da assegni milionari staccati per l'ingaggio di stelle, ma dall'applicazione di una sinergia che allo scouting affianca la collaborazione tra Rijeka, Spezia e FC Abuja, accademia in Nigeria, tutte proprietà di Volpi. Oltre alla Pro Recco, la Juve della pallanuoto. Africa, Adriatico e Mar Ligure: i tre lati del busi-



ness del petroliere e imprenditore della logistica Volpi. Uscito con un patteggiamento dal crack di Medafrica del 1984, con la Intel e la holding Orlean invest gestisce da un ventennio i 4 porti chiave nigeriani, grazie pure all'amicizia con Atiku Abubakar, vicepresidente del Paese africano dal '99 al '07; il suo gruppo ha un giro d'affari di 2 miliardi di euro. Anche la

Croazia ha deciso di aprire i suoi fondali alle trivelle. Da qui l'interesse per il Rijeka, forse.

Imbattuto da un anno

Sei punti sulla Dinamo e un 5-2 a settembre nello scontro diretto. Imbattuto in stagione (25 gare, 19 trionfi), non perde dal 5 aprile 2016 (in coppa, e in campionato da un anno, 21 febbraio, 33 gare, proprio con la Dinamo), ha una rosa da 16 milioni di euro di valore, rispetto ai 50 della Dinamo, e un attivo sul mercato di 13 milioni. E senza un fuoriclasse trascinatore, con 13 giocatori a segno in stagione e il bomber, l'austriaco Gorgon (8 reti), arrivato a costo zero in estate dall'Austria Vienna. Altro colpo estivo il trequartista Andriyasevic, dalla Dinamo in cambio di Leskovic e 1,5 milioni di euro. Ristovski, ex Latina e Bari, è rigenerato: riserva a Parma, imprescindibile nel 4-2-3-1 di Kek. Dell'Academy nigeriana è Ajayi, 22 anni, il giovane più interessante. Grazie al canale privilegiato con lo Spezia il difensore Martić è passato in Croazia, con un triennale. Prestiti e andirivieni per Canadja, Misić e Sluga. A gennaio il Rijeka ha preso dal

Pescara, in prestito, il difensore Zuparić e lavora per Jelavic dalla Cina (Beijing Renhe).

Stadio e rivalità

Acquistato il 70% del club per 7 milioni nel 2012, Volpi ha destinato gli investimenti clou alla costruzione del nuovo stadio: 25 milioni di euro di spesa stimata. Impianto da 14 mila posti progettato da Gino Zavanella, il creatore dello Juventus Stadium. Doveva essere inaugurato questa stagione, ma si è incagliato nelle pieghe del piano regolatore. In attesa il Rijeka gioca e vince nel piccolo stadio di Rujevica da 6 mila posti, visto che il vecchio Cantrida è stato pensionato. A Fiume sanno che i conti alla fine li dovranno fare sempre con la Dinamo degli 11 titoli di fila e il potere di Zdravko Mamić, il padre padrone, alla cui assenza molto si deve dell'affanno autunnale. Non tanto a un indebolimento della rosa infatti si può far risalire la crisi. Quanto alla «distrazione» assicurata nel club dai guai con la giustizia di Mamić, due volte arrestato per evasione fiscale, appropriazione indebita e corruzione. La lontananza di Mamić, dimessosi da presidente, dalla sua Dinamo ha inciso sull'andamento di una rosa che continua a essere, sulla carta, quella da battere. Il mercato interno è controllato: venduti Modrić, Brozović, Rog e Pjaca, cresce in casa la nuova stella Ante Corić, 19 anni. Zagabria non accetta il sorpasso di Fiume e la Dinamo ha risposto con un mercato invernale da protagonista: il ritorno di Sammir dalla Cina e l'ingaggio di Guilherme dall'Atl. Paranaense. Mamić non abdicherà facilmente.

A sinistra, Gabriele Volpi, 73 anni, di Recco. Sotto, Alexander Gorgon, 28 anni, 8 gol in campionato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



SPAGNA

MADRID

L'Eibar travolge il Granada (4-0) e vede l'Europa

● Rotondo successo dell'Eibar sul Granada nel posticipo del 22° turno di Liga: 4-0. In vantaggio su rigore dopo 11' con Adrian, i baschi hanno raddoppiato con Sergi Enrich (9° gol) al 39' p.t. Poi nella ripresa in rete anche Ramis (al 7° s.t.) e Pedro Leon al 17° s.t. Con questo successo l'Eibar si porta a 35 punti, alla pari dell'Athletic al 7° posto, in zona Europa e a un punto dal Villarreal. Il Granada resta penultimo con 13 punti.



UCRAINA

KIEV

L'ex portiere Urss Chanov è morto dopo aggressione

● L'ex portiere dell'Urss e della Dinamo Kiev Viktor Chanov, 57 anni, è morto mercoledì in seguito alle ferite riportate, dopo un'aggressione subita a Kiev, in Ucraina. Il 20 gennaio scorso alcuni ignoti hanno fermato la sua auto in strada per picchiarlo brutalmente. Chanov in carriera ha vinto 3 titoli e 5 coppe d'Urss (una con lo Shakhtar Donetsk, dove militò fra il 1978 e il 1981), la Coppa delle Coppe 1986 e fu riserva di Dasayev ai Mondiali 1982, 1986 (1 gara) e 1990. Finì la carriera far i pro in Israele con Maccabi Haifa (1 titolo) e Bnei Yehuda.

Ranieri sicuro: «Ce la faremo» E la proprietà lo conferma

● Nonostante i 5 k.o. di fila il milionario thailandese Srivaddhanaprabha vorrebbe che l'allenatore romano andasse avanti ● Pur se si sono incrinati i rapporti con il clan inglese ● In vista molti cambi

Stefano Boldrini corrispondente da Londra



ING LONDRA

In crisi In alto Claudio Ranieri, 65 anni, preoccupato. A sinistra, l'algerino Islam Slimani, 28 anni, arrivato in estate dallo Sporting (ANSA, AFP)

tecniche che porterebbe alle esclusioni di Vardy, Drinkwater, Morgan e Mahrez. Drinkwater si è subito affrettato a precisare che la squadra è compatta attorno al suo tecnico, ma sa molto di difesa d'ufficio.

Pretesti
I calciatori si sarebbero lamentati degli allenamenti troppo pesanti, ma anche questa sarebbe una manovra pretestuosa. Il piano di lavoro è lo stesso della scorsa stagione e Ranieri ha cercato di adattarsi in tutto e per tutto alle usanze del Leicester. Ieri, per dire, si sono allenati in nove: King, Okazaki, Ulloa, Mendy, Benalouane, Wasilewski, Chilwell, Wague e Amartey. Oggi tornano tutti in campo. Domani di nuovo break, sempre nel rispetto delle usanze di queste parti. Se poi dieci-quindici minuti di lavoro in più dedicato alla tattica vengono considerati fonte di stanchezza e/o stress, siamo davvero alle comiche, considerato il momento di crisi di una squadra che prende gol al primo tiro e non segna più.



In crisi In alto Claudio Ranieri, 65 anni, preoccupato. A sinistra, l'algerino Islam Slimani, 28 anni, arrivato in estate dallo Sporting (ANSA, AFP)

Rivoluzione
E qui si va sul capitolo dolente dell'attacco, dove Vardy non vede più la porta, Mahrez - l'unico capace di saltare l'avversario - è un fantasma. Ulloa si è ribellato alla mancata cessione al Sunderland e Slimani sta pagando il prezzo dell'infortunio riportato in Coppa d'Africa. Ranieri confida nel recupero dell'algerino per schiararlo davanti con Gray. A centrocampo Drinkwater potrebbe lasciare il posto a Mendy. In difesa, dove gli uomini sono contati, Ranieri potrebbe spostare Simpson al centro. Di sicuro, dopo aver concesso fiducia senza confini ai calciatori ed essersi sempre assunto le responsabilità della sconfitte per proteggere la squadra, l'allenatore cambierà registro. Il tempo degli sconti è finito, in particolare per la vecchia guardia, che invece di tenere a galla la squadra, sta affondandola. Ranieri punterà sui giovani - Ndi-di, Gray, Chilwell - e su nuovi come Slimani e lo stesso Musa. È incredibile che dopo la straordinaria impresa della scorsa



Ha detto il club: «Vogliamo che sia assolutamente chiaro che diamo a Ranieri il nostro incrollabile sostegno. Ma il tutto ha bisogno di migliorare»

stagione il Leicester stia implorendo in questo modo, con un gruppo di giocatori pronto a scaricare l'allenatore. L'impresa compiuta sotto la guida di Ranieri ha permesso alla rosa di raddoppiare gli stipendi e a gente che non aveva mai conosciuto le coppe europee di partecipare alla Champions. Ranieri non commenta le voci di fronda di queste ore e dice: «Ce la faremo». Lui è convinto, ma i giocatori vogliono davvero evitare il disastro ed evitare che la storia straordinaria abbia una fine altrettanto straordinaria?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le Foxes riparte il 27 febbraio, in casa contro il Liverpool.

Scenario

La conferma di Ranieri non riesce però a oscurare quanto sta accadendo dietro le quinte. La spaccatura della squadra, con il clan inglese che avrebbe chiesto la testa dell'allenatore italiano, è confermata in qualche modo dalla frase pronunciata dallo stesso Ranieri dopo la gara con lo Swansea («sono stato troppo fedele ai miei giocatori») e dalle indiscrezioni trapelate ieri sul *Daily Telegraph*: pronta un'epurazione



Ha detto Ranieri: «Così non si può più andare avanti. Forse sono stato troppo fedele ai miei giocatori, ho dato loro fin troppe chance. Adesso si cambia»

LA PARTITA

Il City non molla e va a -8 dal Chelsea

- A Bournemouth passa 2-0: apre Sterling e poi un'autorete di Mings in condivisione con Agüero
- Si fa male Gabriel Jesus, Sané impazza in fascia

bold

Un altro giro di giostra e nella strampalata Premier di quest'anno cambia di nuovo l'avversario numero n.1 del Chelsea. Il 2-0 di Bournemouth rilancia il Manchester City. La truppa di Guardiola sale a meno 8 dai Blues di Conte e benché il catalano abbia ripetuto che la sua banda è esclusa dal discorso del titolo, per ovvie ragioni non si può escludere nulla. Se è vero che solo il Chelsea può perdere il titolo, è altrettanto vero che nel calcio non c'è mai nulla di scontato. E considerato che Guardiola maneggia un capitale umano di primissima qualità, non si può liquidare il successo di Bournemouth su due piedi. Il City ha vinto perché nella girandola di

cambi e di moduli perseguita da Guardiola in questi mesi sta nascendo qualcosa di nuovo. Ad esempio Sané, prelevato in estate dallo Schalke. Il tedesco ha sofferto il passaggio dalla Bundesliga alla Premier, ma negli ultimi tempi il livello delle sue prestazioni è salito e ieri, nel Sud dell'Inghilterra, è stato il grande protagonista. Il City ha demolito la squadra di Howe sul suo fianco sinistro. Sané è salito sulla scena nel momento in cui, per infortunio, è uscito Gabriel Jesus, rimpiazzato da Aguero. Anche il Bournemouth è stato costretto a modificare qualcosa all'alba del match, con l'uscita di Francis, ma è stato sul lato destro che la banda di Howe ha cominciato ben presto a imbarcare acqua. L'1-0 di Sterling, altra star della serata, è nato da un'azione di sfondamento di Sané, conclusa dal talento inglese, che aveva già sfiorato poco prima il vantaggio.



Raheem Sterling, 22 anni, festeggia con De Bruyne il 1° gol (REUTERS)

gio. Il Bournemouth ha provato a rialzare la testa, ma il City ha trovato nel tempo una quadratura più solida, grazie anche ad alcuni personaggi ai quali Guardiola non aveva dato fiducia la scorsa estate: Yaya Touré su tutti, seguito a ruota da Caballero, sicuramente più affidabile del portiere cileno Bravo.

Guardiola respira

Nella ripresa il City ha preso il comando delle operazioni chiudendo nella sua metà campo il Bournemouth. La superiorità tecnica è stata persino im-

barazzante. Il 2-0 è stato figlio dell'ennesimo assalto di Sterling e di un intervento in spaccata di Aguero, deviato da Mings. A un certo punto il City ha preso a sberle l'avversario. La traversa ha negato il gol a Sané. Boruc ha compiuto una doppia parata da urlo salvandosi col palo. Una prova di forza, quella del City, che consegna a Guardiola il 3° successo di fila in Premier e fa pensare che il peggio sia passato. Gli occhi al cielo di Guardiola dopo l'infortunio di Jesus si sono convertiti in sorriso alla fine del match. C'è ora il

visionario catalano a opporsi ai sogni di gloria di Conte.

Classifica prime posizioni

Chelsea 60, Man. City 52, Tottenham e Arsenal 50, Liverpool 49, Manchester United 48.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOURNEMOUTH	0
MANCHESTER C.	2

MARCATORI Sterling al 29' p.t., autorete di Mings al 24' s.t.

BOURNEMOUTH (4-2-3-1)

Boruc 6,5; Smith 6, Francis 5,5 (dal 23' p.t. Mings 5), Cook 5, Daniels 6; Surman 5,5, Arter 6; Ibe 5,5 (dal 31' s.t. Pugh s.v.), Wilshere 6 (dal 48' p.t. Afobe 6), Fraser 5,5; King 5,5.

PANCHINA

Allsop, Gosling, Smith, Stanislas. **ALLENATORE** Howe 5

AMMONITI

Fraser e Arter

MANCHESTER CITY (4-1-4-1)

Caballero 6; Sagna 6, Stones 6, Kolarov 7, Fernandinho 6; Touré 6,5 (dal 25' s.t. Otamendi 6); Sterling 7 (dal 46' s.t. Nolito sv), De Bruyne 6, Silva 7, Sané 8; G. Jesus s.v. (dal 15' p.t. Agüero 6,5).

PANCHINA

Bravo, Kompany, Delph, Fernando. **ALLENATORE** Guardiola 7

ESPULSI

Nessuno

AMMONITI

Touré, Sané, Sterling

ARBITRO Swarbrick 6,5

Lo strano caso delle partite amichevoli «tarocate»

di Alec Cordolcini



amichevoli e tornei giovanili rappresentano il nuovo trend del match fixing», disse 2 anni fa a ET l'ispettore della Commissione Disciplinare Uefa Karl Dhont, esperto di betting. La scarsa o nulla copertura tv e il disinteresse per simili match, sono un terreno fertile per il «tarocco» delle gare. Un caso clamoroso è stato di recente portato alla luce dal romeno *Gazeta Sporturilor*, che ha messo sotto i riflettori alcune amichevoli di club romeni nella pausa invernale nelle quali è successo di tutto: rigori inventati e fatti ripetere - dopo il 1° tiro sbagliato - senza motivo; recuperi chilometrici; arbitri dalla nazionalità fasulla. L'origine dell'inchiesta è un report sul match-fixing nel 2016 presentato dall'agenzia Federbet al Parlamento europeo, nel quale erano indicati flussi di scommesse fortemente sospetti su alcuni match di club romeni, tra cui due amichevoli.

Match-fixing endemico

Campanello d'allarme che ha indotto Federbet, il cui direttore Baranca ha parlato di «proporzioni endemiche raggiunte dal match-fixing in Europa», a monitorare con molta attenzione le amichevoli romene. Sono emerse puntate anomale, non in linea con la media di denaro scommesso per questa tipologia di evento. La gara tra Astra e Pogon, a Cipro il 25 gennaio, per l'agenzia presenta highlight «tra i più ridicoli mai visti». L'arbitro prima assegna un rigore inesistente all'Astra, poi lo fa ripetere dopo che Sapunarua passa la palla al portiere.



re. Pure l'altro tiratore Niculae lo sbaglia vistosamente, calciando fuori, e lo stesso fa un polacco con un altro penalty «creativo» decretato dopo. Il Pogon ha vinto 3-1 con due papere colossali del portiere dell'Astra, Gavrilas. Le puntate live anomale sul match riguardavano proprio l'over 3,5, cioè partita conclusa con più di 3 reti. L'indagine di *Gazeta* si è focalizzata sull'arbitro, scoperto non essere bulgaro come dichiarato dall'organizzatore dell'amichevole, il cipriota Antonio Antoniou (molto vicino ai famigerati fratelli Becali), ma romeno.

L'arbitro non bulgaro

Per l'occasione l'arbitro Cristian Catana ha cambiato look, rasandosi i capelli e facendosi crescere la barba. Contattato via telefono lo stesso giorno del match dalla *Gazeta*, Catana ha detto di essere in Romania. Il giornale ha scoperto che il modus operandi si è ripetuto per altre gare finite sotto la lente di Federbet: Cluj-UFA (17 gennaio), Amkar-Botosani (25 gennaio), con rigori assegnati, sbagliati e fatti ripetere, e arbitri dalla nazionalità fittizia, ma tutti romeni dell'AFJD, la Federcalcio dambovitana, la provincia di Catana. I luoghi delle gare sono Cipro e Antalya, Turchia, sede nel 2014 di un camp della Steaua nel quale 2 singaporiani furono arrestati per aver corrotto 3 arbitri macedoni per aggiustare i risultati di due gare. Agivano per agenzie di scommesse asiatiche: il processo è in corso a Singapore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che Afa che fa Non si gioca più



ARG
BUENOS AIRES
Sopra,
i giocatori
del Lanus
festeggiano
la vittoria
per 3-0 sul
River nella
Supercoppa
del 4 febbraio.
Sotto, il
tecnico del River
Marcelo Gallardo,
41 anni
(GETTY, AFP)

● La federcalcio argentina continua ad avere un presidente transitorio ● Non si trova l'accordo per i diritti tv e lo Stato non paga più ● Alcuni club non versano gli stipendi da ottobre ● E non si sa se partirà la stagione: non c'è calcio per nessuno

Martin Mazur da Buenos Aires (Argentina)

I

l campionato argentino doveva cominciare la settimana scorsa. Ma la crisi strutturale dell'AFA è di una magnitudo tale che febbraio sarà un mese fermo. Come se si trattassero di gigantesche placche tettoniche che si spostano e collidono in permanenza, i dirigenti affrontano la crisi senza unità. L'unica cosa che li tiene insieme è la mancanza di soldi. L'anno scorso i club avevano chiesto al governo di Macri la fine del «Futbol para Todos», mediante cui il governo della ex presidenta, Cristina Kirchner, aveva sostenuto il calcio gratis in tv in cambio di un uso politico. L'inchiesta della giudice Servini di Cubria sul «Futbol para Todos» continua: non si scartano dirigenti e ministri del governo della Kirchner sotto processo nel 2017. Ma la nuova pagina è tutta bianca: lo Stato ha smesso di investire sul calcio il 1° gennaio e allo stesso tempo spinge i club a trovare un privato che garantisca la gratuità delle trasmissioni, un fatto economicamente impossibile da sostenere. Nonostante Espn e Turner-Fox abbiano presentato offerte in busta chiusa, che diventeranno pubbliche il 20 febbraio. Pagherebbero 3

volte di più di quello che offriva il governo fino al 2016, ma il sistema tv è ancora un'incognita: nessun privato può gestire un torneo a 30 squadre e nessun dirigente ha il potere (né la voglia) di ordinare 10 retrocessioni a fine stagione. E allora? «Una soluzione tipo Netflix del calcio, in cui i club ricevono direttamente i soldi da quelli che hanno comprato le partite, è una proposta interessante, ma non per questo momento folle del nostro calcio. Se non c'è unità sarà difficile andare in riunione e ottenere il massimo», ha detto Tinelli, vicepresidente del San Lorenzo e uno dei candidati alla presidenza dell'AFA nel 2015, prima del caos per la votazione che è finito 38-38 con 75 votanti... E per adesso è «futbol para nadie», calcio per nessuno.

Statuto e capi

Il 24 febbraio l'assemblea generale dell'AFA voterà un nuovo statuto, suggerito dalla FIFA, ma per ora non deciderà su un nuovo presidente. Nel frattempo rimarrà Armando Perez come capo del Comité di Normalizzazione ideato da Zurigo. I club dell'Ascenso (Serie B, B Metropolitana, C e D) volevano imporre un nuovo presidente al più presto, ma la Primera li ha fermati. Con l'attuale sistema di votazione le squadre più piccole, se unite, garantiscono il potere di chiunque alla sedia presidenziale. Lo sapeva bene Julio Grondona, che è sta-

to presidente dal 1979 al 2014, invitando presidenti e mogli ai Mondiali, tutto compreso.

Intercettazioni, polemiche

Ci sono rose di Primera (Banfield, Newell's) che non sono pagate da ottobre. «È impossibile parlare di giocare in questa situazione», minaccia Chiqui Tapia, uomo forte dell'Ascenso, che scommette sullo sciopero totale per prendere più alleati. «Vediamo dove arrivano senza il Boca e il River. Prima bisogna avere una Superliga che garantisca il futuro. Gli altri devono aspettare», risponde Daniel Angelici. Ma il presidente del Boca ha perso credibilità dopo che TyC Sports ha rivelato le intercettazioni telefoniche in cui chiedeva favori al presidente del Tribunale di disciplina Fernando Mitjans nel 2015. Anche Luis Segura, presidente dell'AFA allora, si dichiarava «il tifoso numero uno del Boca» per garantire l'ingresso nella Libertadores, prima dello spargimento contro il Velez. Curiosamente, tranne Raul Gamez, presidente del Velez, alcun dirigente ha criticato le parole di Angelici: formano tutti parte dello stesso sistema. L'unica partita ufficiale giocata nel 2017 è stata la Supercopa argentina fra i campioni 2016, giocata il 4 febbraio: il Lanus ha vinto 3-0 contro il River a La Plata. Sono stati 90 minuti di normalità nell'assurdo mondo del calcio argentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONMEBOL
SUDAMERICANO SUB 20
ECUADOR 2017

La Piccola Celeste va a ruba

● Da Amaral ad Ardaiz, gli uruguayi dell'Under 20 di Coito sono molto richiesti sul mercato ● La Juve si è già assicurata la stellina e leader Bentancur

Adriano Seu

URU
MONTEVIDEO
In alto,
i giocatori
dell'Uruguay
Under 20
prima del
match contro
l'Ecuador
Sotto,
Rodrigo
Amaral, 19
anni e 5 gol
nel torneo,
attaccante
del Nacional
(GETTY, AFP)



Tre giorni prima che la Celeste conquistasse il suo 8° titolo Sudamericano, nella notte tra sabato e domenica, in Uruguay esplodeva la polemica per un tweet al vetriolo di Tania Tabarez, la primogenita del Maestro, che ha accusato di «diletantismo» i media nazionali disinteressatisi del torneo fino alle battute finali. Salvo una radio, presente in Ecuador dall'inizio grazie all'iniziativa personale di un reporter pagatosi la trasferta a sue spese, gli inviati sono giunti in fretta e furia giusto prima delle ultime due gare, quando il trionfo celeste era ormai nell'aria. Chi invece ha marcato presenza fissa da subito è la folta truppa di osservatori stregati da Bentancur e compagni. Che hanno brillato conquistando un trofeo atteso da 36 anni, con annessa qualificazione ai prossimi Mondiali U20 insieme a Ecuador, Venezuela e Argentina.

Il capo e il goleador

A colpire più di tutti è stato proprio Bentancur, il centrocampista del Boca già prenotato dalla Juve nell'ambito dell'affare Tevez. Qualora non avessero fatto valere l'opzione d'acquisto, i dirigenti bianconeri si sarebbero trovati nel bel mezzo di un'asta guidata da Real e Barça, che hanno ricevuto relazioni entusiaste sul gioiellino destinato a entrare presto nel giro della Celeste principale. Un destino che potrebbe toccare anche all'altro leader del gruppo guidato

dal c.t. Fabian Coito: Rodrigo Amaral, capitano e capocannoniere del torneo con 5 centri. Per il talentuoso esterno del Nacional c'è già una lunga fila di pretendenti e chissà che il Liverpool non si sia pentito di averlo scartato 5 anni fa dopo un provino di 10 giorni. Colpa del sovrappeso, spiegano all'epoca i Reds, un problema con cui Amaral ha rivelato di combattere da piccolo. «Ho un metabolismo lento e tendo a ingrassare facilmente. Sono condannato a convivere con la dieta». Amaral è riuscito a spiccare il volo nell'ultimo anno grazie (anche) ai sacrifici a tavola.

Gioielleria charrúa

In realtà c'è mezza squadra pronta a fare il salto agli ordini del Maestro e, magari, a strappare un biglietto per l'Europa. È il caso di Santiago Bueno, roccioso difensore di 186 cm già acquistato dal Barcellona, o del centrocampista Nicolas De La Cruz, fratellastro e fotocopia (anche in campo) di quel Carlos Sanchez che vinse il Pallone d'oro sudamericano nel 2015: per lui la dirigenza del Liverpool (di Montevideo) ha rifiutato varie offerte dalla Premier vicine ai 15 milioni. Che è quasi la stessa valutazione di Ardaiz, l'ariete inseguito in estate senza successo dalla Fiorentina e acquistato da un fondo d'investimento. La scoperta è stata il difensore Rogel: non ha ancora debuttato in prima squadra col Nacional, ma ha guidato con personalità la difesa meno battuta dell'Esagonale, tanto che c'è già chi ne pronostica un futuro alla Godin. La valutazione sfiora la doppia cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO



AUSTRALIA
MELBOURNE
Il 9 giugno
amichevole
Brasile-Argentina

● Il leggendario Cricket Ground di Melbourne, aperto nel 1854, ospiterà la prestigiosa amichevole tra Brasile e Argentina il prossimo 9 giugno. Ad annunciarlo, la federcalcio verdeoro. Tra i più grandi stadi del mondo, può contenere fino a 100 mila spettatori. I due rivali sudamericani occupano i primi due posti della classifica Fifa. L'ultima sfida a novembre nelle qualificazioni mondiali è finita 3-0 per i brasiliani



COSTARICA
SAN JOSÉ
Da sabato al via
l'U20 del Nord e
Centro America

● Parte sabato in Costa Rica il campionato Under 20 nord e centro americano che qualifica le prime 4 nazionali ai Mondiali di categoria in maggio in Corea del Sud. Le 12 finaliste sono divise in 3 gruppi: A con Honduras, Canada, Messico (tricampione in carica) e Antigua; B con Panama, Usa, Haiti e St Kitts e Nevis; C con Costa Rica, Bermuda, Salvador e Trinidad e Tobago. Le prime 2 di ogni gruppo accedono all'Esagonale finale.



BRASILE
RIO DE JANEIRO
Corinthians e
Vasco che figure:
k.o. coi dilettanti

● (m.can) Nel campionato di Rio (a pag. 8 gli scontri del derby carioca) vittoria del Fluminense per 4-0 sul Bangu (doppietta di Henrique Dourado), mentre perde il Vasco 1-0 col Volta Redonda di serie D. Nel paulista il San Paolo batte 5-2 il Ponte Preta, con tripletta di Gilberto, il Santos batte la Red Bull Brasil 3-2, mentre il Corinthians ha perso in casa 2-0 col Santo André, neanche nelle prime 4 serie nazionali.

EXTRA FUN



LA FRASE DELLA SETTIMANA

«Un giorno mi piacerebbe essere il presidente del Real Madrid. Non ora, perché stiamo benissimo con Perez, ma in futuro...»

Rafa Nadal
tennista spagnolo



Van Persie provoca In guerra con Elena

● (s.m) Prima sono volati gli stracci via Twitter, ora le magliette. Non si placa la polemica fra Robin Van Persie ed Elena Karelusa, moglie del difensore del Besiktas, Dusko Tosic dopo il derby vinto dal Fenerbahçe 9 giorni fa grazie al gol dell'ex Arsenal: se la popstar serba aveva già preso malissimo la simulazione dell'attaccante che era costata l'espulsione del marito, la notizia che il Fener ha

messo in vendita una maglia con l'esultanza di Van Persie in faccia a Ozyakup, è stata la classica goccia. Solo che in questo caso la bionda Elena non si è sfogata con un tweet, ma con una seconda maglia, raffigurante la presunta testata che è costata il rosso a Tosic, dove si vede quest'ultimo «guerriero» che incombe su Van Persie, simulatore. E che è stato punito poi con 2 turni di squalifica.



Maglia che celebra Van Persie



E la sua «teatrale» caduta

SMS

Kroos benefico

● Toni Kroos, 27 anni, del Real, con la sua onlus, organizza un gala a Colonia il 9 giugno: 650 ospiti. «Gli introiti aiuteranno la onlus, partecipano Audi e Adidas»

Pato deve pagare

● Pato, Tianjin Quanjian, è stato condannato a pagare 1,4 milioni di euro al fisco brasiliano: ha dichiarato i redditi come persona giuridica, invece che fisica.



Bomber senza patente

● Tammy Abraham, 19 anni, del Chelsea in prestito al Bristol (16 gol), è stato beccato a guidare senza patente e assicurazione, dopo un incidente stradale.

4 mesi senza soldi

● Il Leverkusen ha comunicato che Calhanoglu si è proposto di rinunciare allo stipendio compreso i bonus di squadra per il periodo della squalifica.

LA MISS DELLA SETTIMANA

TANJA

E Mario scoprì la pallavolo grazie al Cannes

● Nei giorni scorsi Mario Balotelli è stato visto in tribuna a una partita del torneo francese di pallavolo femminile del Cannes, una delle squadre più titolate. Già in passato la punta del Nizza era stato accostato ad alcune pallavoliste ed è finito in una serie di scatti con le atlete della squadra francese, nota ogni anno per stampare un calendario sexy. Fra le ragazze che si sono fatte immortalare con Balo anche Tanja Grbic, 28 anni, serba. Immediate sono sbocciate sui social le fantasie che riguardano Balotelli e le sue presunte storie d'amore (in passato si era parlato di una sua relazione con Veronica Angeloni, anche lei in Costa Azzurra al St. Raphaël). Vedremo se Mario tornerà a farsi vedere in tribuna a Cannes.



Botafogo-Flamengo, un morto e 7 feriti



● (seu) Risse, panico, spari e sangue nella selvaggia domenica che ha sconvolto Rio. È accaduto tutto poche ore prima del derby tra Botafogo e Flamengo: scene di guerriglia per le strade attorno all'Engenhao, dove Diego Silva dos Santos, 28 anni, tifoso del Botafogo, ha perso la vita. Secondo quanto detto dal portavoce dell'Ospedale Salgado Filho «sono state ricoverate 8 persone con ferite d'arma da fuoco e da taglio. Una di loro è deceduta vittima di un colpo al petto, 3 si trovano in terapia intensiva e gli altri 4 sono stati dimessi in tarda notte». Gli scontri tra ultrà sono esplosi nel pomeriggio, quando la prefettura aveva dato l'ok allo svolgimento della gara nonostante lo scarso numero di agenti disponibili per il servizio di sicurezza. Le immagini di tutti i notiziari hanno evidenziato la quasi totale

assenza di agenti a presidiare l'impianto. Non più di una cinquantina, a fronte degli oltre 200 di solito impiegati per un «clasico». Molti testimoni hanno riferito di aver intravisto agenti della polizia municipale fuggire non appena è esploso il caos. Non è altro che il risultato di un braccio di ferro tra il governo carioca e il sindacato della Policia Militar, in sciopero da un mese per stipendi arretrati e straordinari non pagati, compresi i compensi extra per l'Olimpiade. Per la crisi finanziaria che ha travolto il governo carioca, funzionari e agenti non beccano un Real da 3 mesi, durante i quali la presenza delle forze dell'ordine in strada si è ridotta. Da giorni a Rio è allarme sicurezza. La stampa aveva lamentato la decisione di far disputare la sfida ad alto rischio Botafogo-Flamengo.



STATI UNITI

PORTLAND

Adu bocciato dai Timbers, è senza squadra

● (sm) Il 27enne Freddy Adu ha vestito ben 13 maglie (fra cui Benfica e Monaco), ma ora l'ex bimbo prodigio che firmò il suo primo contratto da pro col DC United a soli 14 anni è senza squadra e potrebbe restarlo a lungo. Dopo aver chiuso coi Tampa Bay Rowdies, l'ex nazionale Usa sperava di sistemarsi coi Portland Timbers, ma nelle due amichevoli pre Mls Adu non ha impressionato ed è stato così rispedito a casa.



GERMANIA

MONACO

Vidal esulta per l'arrivo del terzo figlio

● (e.b.) Arturo Vidal, 29 anni, sabato ha esultato per il gol dell'1-0 mettendosi il pollice in bocca. Ora conferma: «Mia moglie è incinta, siamo molto felici». Con Maria Teresa ha già due bimbi: Alonso ed Elisabetta.



OLANDA

AMSTERDAM

Il kickboxer Hari, amico di Ronaldo, condannato: 2 anni

● (s.mar) Mentre il suo amico kickboxer Badr Hari veniva condannato a 2 anni di cercare in Olanda per aggressione (ma è probabile che alla fine il 32enne marocchino scontrerà 6 mesi), Cristiano Ronaldo era impegnato a salvare cani. Come infatti scrive il «Correio de Manha», il portoghese ha contribuito alla raccolta fondi per aiutare il canile di Gouveia, vicino Lisbona, che versa in gravi difficoltà, mettendo all'asta una sua maglia autografata del Real Madrid.



ROMANIA

BUCAREST

Il figlio di Rivaldo va a giocare per Adrian Mutu

● (g.s.) L'ultimo «colpo» di Adrian Mutu, 38 anni, direttore generale della Dinamo Bucarest, è un figlio d'arte: Rivaldo Vitor Borba Ferreira Junior, sì l'erede di Rivaldo, l'ex stella di Barcellona, Milan e Brasile. Junior ha 21 anni, anche lui è attaccante, ha iniziato nel 2014 nel Mogi Mirim, dove il padre era allora presidente: 47 presenze e 11 reti. La scorsa stagione era in Portogallo al Boavista, ma per lui solo 3 match; quindi è tornato al XV de Piracicaba ma solo per il torneo paulista e al Paysandu nella seconda serie nazionale (8 gare e 1 gol). Ora ha firmato per 3 anni e mezzo in Romania con la Dinamo di Mutu. Rivaldinho, come è chiamato in Brasile, divenne famoso il 15 luglio 2015 quando col Mogi Mirim, nella serie B brasiliana, fece una doppietta contro il Macaé (3-1) e papà Rivaldo segnò l'ultimo gol della sua carriera a ben 43 anni.

TV

VENERDÌ 17 FEBBRAIO IL MONACO ANTICIPA

In Ligue 1: Bastia-Monaco (Premium Sport 2, 20.45). In Bundesliga: Augsburg-Bayer Leverkusen (Fox Sports, 20.30). In Liga: Granada-Betis Siviglia (Sky Sport Plus, 20.45).

SABATO 18 FEBBRAIO, SU FOX SPORTS E SKY CONTE IN FA CUP, IN CAMPO LE DUE MADRID

In Liga: Sporting-Atletico M. (SSPlus, 13). Real Madrid-Espanyol (FS, 16.15). Siviglia-Eibar (FS, 20.45). In FA Cup: Burnley-Lincoln City (FS, 13.30). Wolverhampton-Chelsea (FS, 18.30, nella Foto Hazard). Bundesliga: Hertha-Bayern (SSP, 15.30), Amburgo-Friburgo (SS3, 18.30).



DOMENICA 19 FEBBRAIO, FOX-SKY APRONO SPURS, CHIUDE BARÇA

In FA Cup: Fulham-Tottenham (FS, 15). Blackburn-Manchester Utd (FS, 17.15). Germania: Borussia M.-Lipsia (SSP, 15.30). In Liga: Celta-Osasuna (SS3, 18.30), Barcellona-Leganés (FS, 20.45)

WEEKEND SU PREMIUM DOMENICA SERA IL PSG

Sabato: Marsiglia-Rennes (Premium Sport, 17), Lorient-Nizza (PS2, 20). Domenica: Bordeaux-Guingamp (Premium Calcio 2, 15) Lione-Digione (PC2, 17), Psg-Tolosa (Ps 2, 21).